

Quando Varese (in silenzio) era tra gli angeli dei profughi

Pubblicato: Mercoledì 4 Settembre 2019



C'è stato un tempo in cui l'Italia andava controcorrente rispetto all'insensibilità mondiale verso i profughi, ed era capace di "missioni impossibili" per riuscire a dare un aiuto a chi era in difficoltà.

In questi giorni ricorre il quarantesimo anniversario di un avvenimento che ha visto l'Italia protagonista della salvezza di centinaia di vietnamiti in fuga da una situazione drammatica e paradossale, nel 1979: e la storia è una di quelle da raccontare, anche dopo 40 anni.

Ancor di più nel varesotto, anche perchè vede tra i principali protagonisti due preziosità varesine: **Giuseppe Zamberletti**, varesino doc, che dopo la sua morte riposa al sacro Monte, e che non è stato solo padre della protezione civile e protagonista dell'emergenza nel terremoto del Friuli, ma è stato anche il vero regista dell'"Operazione Salvataggio" di centinaia di vietnamiti del sud, abbandonati dopo la fine della guerra del Vietnam in condizioni disperate.

Una operazione condotta grazie alla condotta grazie a tre incrociatori della marina militare italiana – e dei loro equipaggi – e anche dei "nostri" **elicotteri Agusta**, che hanno reso possibile l'individuazione e il recupero dei profughi vietnamiti nelle loro carrette del mare.

A ricordare nei particolari il commovente episodio, è il giornalista e scrittore **Nicolò Zuliani**, su "**Termometropolitico**": che ha raccontato tutti i particolari di una missione "pazza" ma che non può essere dimenticata, per non dimenticare l'anima dell'Italia.

L'ARTICOLO:

Quando negli anni '80 la marina militare italiana riuscì a fare l'impossibile

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it